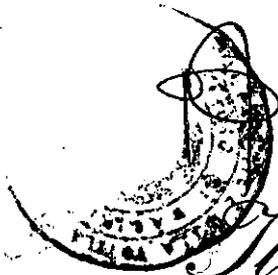


[Signature]



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Ufficio di Gabinetto - Decreti

U.prot GAB-DEC-2011-0000126 del 04/08/2011

Atto di Indirizzo del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante priorità politiche per l'anno 2012 e indirizzi strategici per il triennio 2012-2014

a. Inquadramento generale

Il presente Atto di indirizzo si rivolge alle Strutture del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che concorrono alla formulazione del piano strategico per il triennio 2012-2014.

Il processo di pianificazione strategica dovrà necessariamente essere coerente con le incisive iniziative intraprese dal Governo per reagire al mutato contesto economico-finanziario internazionale, ferma restando l'esigenza di garantire sia la piena efficacia delle politiche ambientali nazionali che la necessaria partecipazione ai consessi internazionali.

Alla luce di tale visione il Ministero sarà chiamato a conseguire obiettivi di ulteriore miglioramento delle performance, coerentemente con le linee tracciate dai documenti programmatici dell'azione di Governo. I valori-obiettivo di efficacia e di efficienza tecnica, da conseguire da parte dei singoli Centri di responsabilità, saranno assegnati nel prossimo Piano delle performance da emanarsi in coerenza con la programmazione strategica operata con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione. Particolare attenzione dovrà quindi essere rivolta allo sviluppo delle necessarie competenze tecnico professionali del personale del Ministero.

La formalizzazione della programmazione strategica sarà strettamente raccordata con il processo di formazione del bilancio, sulla base delle indicazioni recate dalla circolare n. 23/2011 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, per la cui piena attuazione è richiesto il massimo apporto da parte di tutte le Strutture interessate. Il



dispiegamento della programmazione strategico-finanziaria integrata renderà, altresì, necessaria una messa a punto dello stato di previsione del Ministero, in particolare per quanto concerne il riordino dei capitoli/PG concernenti le spese per attività internazionali di cui andrà verificata l'allocazione presso le Direzioni generali competenti per materia ai sensi del DPR 140/09, e, a tal fine, tutti i CdR sono chiamati anche a far riferimento a quanto indicato nella circolare RGS n. 17/2011.

Il presente Atto, pertanto, si caratterizza per una duplice valenza direttiva: da un lato definisce gli indirizzi strategici relativi alla pronta attuazione delle più recenti innovazioni legislative (in particolare il D.L. 70/2011 e il già citato D.L. 98/2011); dall'altro attiva il processo di pianificazione strategica nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, provvedendo a fornire ulteriori specificazioni sulla declinazione del programma di Governo in priorità politiche di settore, il cui conseguimento dovrebbe essere garantito mediante efficaci sistemi di raccordo con le procedure di programmazione delle risorse finanziarie da definire in sede di predisposizione del bilancio dello Stato.

b. I criteri generali per l'allocazione delle risorse e la valutazione dei risultati

Alla luce della normativa vigente in tema di contabilità pubblica (Legge 196/2009 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il D.Lgs. 91/2011) e di controllo strategico (D.Lgs. 150/2009 e D.Lgs. 286/99), è necessario proseguire nell'integrazione tra il ciclo della pianificazione strategica ed il ciclo della pianificazione economico-finanziaria, nel momento essenziale della decisione sull'allocazione delle risorse.

Stante la necessità di massimizzare l'efficacia dell'allocazione delle risorse e di garantire i livelli essenziali di servizio del Ministero, è comunque preliminarmente necessario che vengano verificate, da parte di ciascun CdR, le risorse finanziarie disponibili per la copertura delle spese di funzionamento indifferibili e quindi, individuate le carenze, si proceda senza indugio alle opportune rimodulazioni a valere su eventuali capitoli/PG con risorse in esubero.

Successivamente avrà luogo l'attività di individuazione ed articolazione degli obiettivi con riferimento principale alle priorità politiche per l'anno 2012 e agli indirizzi strategici per il triennio 2012-2014 formalizzati nel presente Atto. In particolare, gli obiettivi strategici saranno definiti in funzione del soddisfacimento di ciascuna priorità politica. Sarà, altresì, cura dei singoli CdR interessati completare l'analisi strategica integrandovi gli obiettivi strutturali, per i quali occorrerà definire, in particolare, *target* migliorativi delle performance attuali.

L'insieme degli obiettivi proposti saranno opportunamente valutati nella fase di pianificazione strategica e confluiranno nella Nota integrativa al disegno di Legge di bilancio.



La corretta esplicitazione degli obiettivi strategico/strutturali consentirà, in un secondo momento, di procedere all'assegnazione formale degli stessi e delle connesse risorse per mezzo della Direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione, nonché ad avviare l'azione di monitoraggio e controllo strategico per una valutazione più circostanziata dell'attuazione dei provvedimenti normativi e dell'impatto dell'azione amministrativa.

L'intero processo di pianificazione sarà ovviamente improntato all'estrema tempestività e flessibilità nell'accogliere tutti gli input di carattere strategico o normativo che possano ridefinire le priorità o variare il contesto operativo.

Per le direttive di natura tecnico-amministrativa concernenti il ciclo integrato strategico-finanziario i CdR avranno a riferimento le specifiche tecniche riportate nelle Linee guida allegate che costituiscono parte integrante del presente Atto.

c. Le priorità politiche per l'indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2012 e gli indirizzi strategici per il triennio 2012-2014.

In continuità con i risultati dell'azione amministrativa del corrente esercizio, restano valide le cinque grandi aree di intervento già definite a partire dall'anno 2010, su cui il Ministero dell'ambiente dovrà proseguire l'azione nel triennio 2012-2014.

In particolare, giova ricordare che per ciascuna delle cinque aree d'intervento vengono individuate le azioni prioritarie poste alla base degli obiettivi strategici che i Centri di responsabilità (CdR) dovranno proporre secondo le competenze stabilite nel Regolamento di organizzazione di questo Ministero e nell'ambito del necessario coordinamento del Segretario Generale.

Di seguito alle indicazioni metodologiche premesse, si formalizzano le priorità politiche che guideranno l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, organizzate in **5 grandi aree omogenee di azione strategica**:

- 1) QUALITÀ DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA**
- 2) GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO**
- 3) RIFIUTI E BONIFICHE**
- 4) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**
- 5) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE**

1). QUALITÀ DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA

In continuità con l'azione strategica intrapresa dal Ministero nel settore della valutazione e gestione della qualità dell'aria e con le priorità politiche individuate nel 2010 e nel 2011



sfociate in una radicale innovazione delle norme di settore, il Ministero dovrà attivamente impegnarsi nel ruolo di coordinamento e di raccordo fra le Amministrazioni statali e regionali interessate che le nuove norme hanno ad esso attribuito.

Tale ruolo si tradurrà nello svolgimento delle seguenti attività:

- approvazione delle nuove zonizzazioni e delle nuove reti di monitoraggio;
- azione di sollecito e di supporto alle Regioni e dalle Province autonome per lo svolgimento delle azioni di competenza e, nei casi in cui permangono le situazioni di inadempienza, attivazione dell'esercizio dei poteri sostitutivi;
- attivazione del Comitato interministeriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'adozione di misure di risanamento che competono allo Stato e attività di supporto a tale comitato per la selezione delle misure con i migliori rapporti costi/benefici;
- sollecita emanazione dei decreti attuativi del decreto legislativo 155/2011.

Per favorire il conseguimento dei valori limite di qualità dell'aria dovranno essere intraprese efficaci azioni in materia di emissioni industriali, di trasporti e di mobilità sostenibile. In particolare, per quanto attiene alle emissioni industriali:

- dovranno essere trasposte e attuate le disposizioni introdotte con la direttiva 2010/75/UE attraverso cui l'Unione europea ha inteso riorganizzare e rafforzare le politiche già in essere per la riduzione delle emissioni derivanti dal comparto industriale. La realizzazione di tali obiettivi richiede che, nelle zone che presentano criticità in materia di qualità dell'aria, vengano intrapresi percorsi finalizzati al riesame integrato degli impatti prodotti dall'esercizio delle attività industriali insistenti nella medesima area, ricordando in un'azione comune lo Stato, le Regioni e gli Enti locali. In riferimento, inoltre, alla nuova valenza prescrittiva, derivante dalla suddetta direttiva, delle prestazioni connesse alle migliori tecniche disponibili di riferimento, che richiede la più ampia rappresentatività nazionale in tutte le fasi ascendenti dello scambio di informazioni organizzato dalla Commissione europea, sarà necessario assicurare l'effettivo coinvolgimento, ciascuno nei propri ambiti di competenza, di Regioni ed Enti locali.
- dovranno essere esercitati i poteri sostitutivi del Ministero in materia di autorizzazioni generali a cui gli operatori potranno fare riferimento per assolvere agli obblighi autorizzativi relativi alle emissioni in atmosfera attraverso procedure semplificate e, al riguardo, si dovrà provvedere anche ad assicurare, attraverso il proprio sito web, un facile accesso alla modulistica;
- dovranno essere aggiornate le disposizioni in materia di biocombustibili per favorire l'impiego in sostituzione dei combustibili convenzionali e quelle relative ai metodi di campionamento e analisi delle emissioni.

Il Ministero adotterà le azioni sopra descritte in coordinamento con gli altri soggetti interessati, anche mediante la realizzazione e la gestione di idonei strumenti tecnici ed informatici. Al riguardo si segnala l'esigenza che, precedentemente allo sviluppo di nuove soluzioni informatiche, sia preliminarmente valutata, con il coordinamento dei



competenti Uffici del Segretariato generale, la possibilità di utilizzare soluzioni tecnologiche già operative nel Ministero.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, il Ministero dovrà proseguire nelle iniziative per la riduzione delle emissioni dando efficace attuazione agli interventi legislativi finalizzati alla riduzione del particolato, con particolare riferimento all'abbattimento degli inquinanti generati dai mezzi di trasporto collettivo.

Per quanto attiene al settore della mobilità sostenibile sarà necessario promuovere la bicicletta ed il suo uso, anche utilizzando gli interventi di sensibilizzazione attuati nella ricorrenza della Giornata nazionale della bicicletta, nonché sostenere programmi nazionali di mobilità sostenibile e promuovere accordi di programma in collaborazione con gli enti locali. In particolare le iniziative saranno focalizzate a promuovere accordi di bike-sharing, costruzione di parcheggi per bici e realizzazione di piste ciclabili.

E', inoltre, fondamentale assicurare un ottimale utilizzo delle poche risorse disponibili ponendo particolare attenzione al coordinamento fra le politiche nazionali in materia di qualità dell'aria e quelle in materia di emissioni di gas serra al fine di potenziare gli effetti sinergici delle stesse e di evitare quelli divergenti.

In questo quadro il Ministero dell'Ambiente deve comunque incentivare lo sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di gas serra anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di tutte le fonti rinnovabili.

2) GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO

Nell'ambito delle risorse disponibili è necessario promuovere la piena attuazione del sistema integrato di governo della risorsa acqua e suolo, in particolare attraverso la definizione delle misure preventive e degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, con particolare riguardo alla difesa degli abitati, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e alla prevenzione dei fenomeni di desertificazione. In particolare, la strategia nel settore della difesa del suolo sarà mirata a massimizzare l'efficacia degli investimenti per la prevenzione e protezione nelle aree ad alta criticità idrogeologica.

Particolare attenzione dovrà essere impiegata nell'attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti con le Regioni per gli interventi straordinari sul rischio idrogeologico, anche nella successiva fase di monitoraggio degli interventi e di controllo dei risultati, in raccordo con il lavoro svolto dall'Ispettorato Generale del Ministero.

La Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche sarà, anche, impegnata nell'azione di supporto alle Regioni ed alle Autorità di bacino, per gli adempimenti prescritti dalla direttiva 2007/60/CE e, in particolare, dovrà fornire indirizzi e linee guida omogenee per lo svolgimento delle attività di redazione delle mappe di pericolosità e di rischio alluvioni, che andranno predisposte entro il 2013.

L'Amministrazione promuoverà un'azione significativa ed efficace al fine di assicurare il



superamento o il contenimento delle procedure di infrazione comunitaria aperte dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia sul tema delle acque.

Sarà consolidata l'azione intrapresa per realizzare interventi integrati volti al raggiungimento di obiettivi di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici, nonché per l'avvio di idonee iniziative per la conoscenza degli esiti del monitoraggio della risorsa idrica (di competenza di Regioni, Province ed ARPA) effettivamente disponibile per i diversi usi. Gli esiti di detto monitoraggio informeranno tutte le valutazioni in merito alle priorità di intervento per i servizi di adduzione, fognatura e depurazione, nonché saranno di supporto alle decisioni al livello di pianificazione di Distretto idrografico, anche in relazione agli interventi per contrastare il prelievo abusivo di acque direttamente dalla falda idrica e per promuovere la razionalizzazione dei prelievi per usi irrigui, industriali e di produzione di energia.

Il Ministero sarà, altresì, impegnato negli adempimenti richiesti per la conduzione del processo di approvazione finale dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici con particolare riguardo anche alla successiva e fondamentale fase di attuazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e di funzionalità ecologica fissati per il 2015, nonché per il corretto e razionale uso della risorsa idrica.

Per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato - in considerazione del fatto che l'art. 2, comma 186-*bis* della Legge 191/09, nel testo introdotto dal D.L. 2/10, ha previsto la soppressione degli ATO per il servizio idrico integrato entro il 31/12/2011 ed il trasferimento dei relativi compiti ad altri organismi, da definire con Leggi regionali - occorre garantire, anche attraverso il supporto del processo di revisione normativa, il miglioramento dello stato delle infrastrutture, l'innalzamento dei livelli di servizio all'utenza, un migliore sistema di conoscenza, regolazione e controllo della risorsa e, infine, l'incremento della efficienza della gestione.

Sarà inoltre fondamentale supportare la costituzione e l'operatività dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua alla quale sono attribuite le funzioni già esercitate dalla Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche (CONVIRI). Particolare rilevanza assume, al riguardo, il flusso di dati che sarà reso disponibile attraverso il sistema informativo per la vigilanza sulle risorse idriche (SIVIRI) che dovrà essere adeguatamente presidiato, in questa delicata fase di transizione, al fine di garantire il necessario supporto alla neo istituita Agenzia.

3) RIFIUTI E BONIFICHE

Il tema della gestione dei rifiuti ha assunto una rilevanza sempre maggiore, che riguarda non solo la tutela dell'ambiente ma anche la difesa della legalità. Questo vale in special modo per i rifiuti pericolosi che sono spesso oggetto di lucrosi traffici da parte delle organizzazioni criminali che causano gravi danni al territorio e possono mettere in pericolo la salute pubblica. Per tali motivi sarà necessario rendere pienamente efficace il SISTRI, il sistema elettronico che consente la tracciabilità dell'intera filiera dei rifiuti speciali, nonché dei rifiuti urbani in Campania, in raccordo con l'azione del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.



Particolare attenzione sarà riservata al tema della pianificazione della gestione dei rifiuti, che assume una rilevanza sempre maggiore, soprattutto a causa delle situazioni emergenziali che continuano a manifestarsi in alcune Regioni, cosicché il Ministero dovrà essere pronto ad accrescere il suo ruolo di supporto agli enti competenti, fornendo le indicazioni necessarie per la stesura di piani rifiuti alternativi o di linee guida.

Ulteriore impulso sarà dato agli strumenti di programmazione negoziata, con Protocolli di Intesa ed Accordi di Programma che vedano coinvolti tutti gli attori istituzionali che intervengono nella gestione del ciclo dei rifiuti. In tal senso un ruolo fondamentale avrà l'attività di raccordo e interlocuzione con le Regioni, gli enti locali, i consorzi obbligatori come il CONAI, nel rispetto della normativa vigente.

Accanto alla raccolta differenziata e al riciclo si dovrà dare nuovo impulso alle attività di riutilizzo dei rifiuti favorendo una diversa regolamentazione che promuova tali attività e la preparazione per il riutilizzo dei prodotti venendo incontro alle istanze provenienti dalle associazioni degli operatori economici operanti nel settore.

In tale prospettiva dovrà essere fornito il supporto necessario alla predisposizione dei provvedimenti di attuazione delle innovazioni normative introdotte con il decreto legislativo 205 del 2010 al fine di recepire tutte le indicazioni contenute nelle più recenti direttive in materia emanate dall'Unione europea.

Il Ministero sarà altresì chiamato a porre in essere, per quanto di competenza, gli adempimenti conseguenti alle recenti innovazioni normative dettate per la gestione di particolari tipologie di flussi di rifiuti quali i RAEE, i veicoli fuori uso, i rifiuti radioattivi. Per quanto attiene il settore delle bonifiche, pur nelle note difficoltà finanziarie, è necessario dare nuovo impulso al Piano Nazionale di bonifiche per promuovere il risanamento dei siti inquinati e la valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse, con particolare riferimento ai Siti di Interesse Nazionale, oltre a garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche. L'Amministrazione, inoltre, dovrà proseguire nell'attuazione degli Accordi di Programma già sottoscritti per la bonifica e il ripristino ambientale, valorizzando ed estendendo gli Accordi di Programma che vedono il coinvolgimento dei soggetti privati, promuovendo la loro adesione attraverso lo strumento dei pertinenti Atti transattivi, favorendo così le azioni di recupero del danno ambientale onde reperire ulteriori risorse da reimpiegare, nei limiti da queste consentiti, nelle iniziative di risanamento delle aree pubbliche o nelle azioni da porre in essere in sostituzione dei soggetti inadempienti agli obblighi di bonifica.

4) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Nel 2011 sono state attivate le azioni e le attività delle strutture di *governance* previste dalla Strategia Nazionale sulla Biodiversità approvata nel 2010, promuovendo le più opportune iniziative di sensibilizzazione dei cittadini in relazione all'Anno internazionale delle Foreste



Il Ministero conferma per il 2012 l'impegno a contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, anche sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria: la Strategia Nazionale sulla Biodiversità andrà efficacemente attuata in stretta collaborazione con le Regioni e le altre Amministrazioni titolate, con particolare attenzione agli adempimenti da assolvere anche sul piano finanziario per onorare gli impegni internazionali assunti. Correlata agli impegni per la tutela della biodiversità risulta essere l'azione ministeriale in materia di O.G.M. fondata sulla valutazione equilibrata, caso per caso, dei potenziali effetti sulla salute umana e sull'ambiente.

Per quanto riguarda le aree nazionali protette, nel 2012 occorre massimizzare l'efficacia delle politiche attivate per un rafforzamento strutturale del sistema, finalmente imperniato su un solido impianto di riconosciute spese obbligatorie. Per questo, nel 2012, a fronte di un critico quadro finanziario, sarà necessario definire criteri e modalità aggiornati per il riparto delle risorse finanziarie disponibili destinate alle aree protette, che tengano conto della nuova suddivisione tra spese obbligatorie e spese per interventi, anche potenziando le sinergie già esistenti per un diretto e attivo coinvolgimento del sistema delle aree protette. Nel 2012 specifica attenzione andrà dedicata ai temi del finanziamento del sistema delle aree marine protette, anche mediante la promozione di idonee pratiche di autofinanziamento e di acquisizione di risorse comunitarie. Un peculiare impulso andrà dedicato dalla Direzione competente ai regolamenti e ai piani delle aree protette nonché al superamento di tutte le criticità che attengono alla cd. condizionalità per favorire al massimo l'accesso alle risorse comunitarie.

Per i compiti attribuiti in tema di copianificazione paesaggistica, è necessario delineare un quadro di indirizzi e linee guida, oltre ad avviare specifiche sperimentazioni in grado di conseguire livelli di pianificazione integrata che contemperino le esigenze di tutela delle aree protette, della biodiversità e del paesaggio.

In tema di tutela degli ecosistemi marini e costieri, oltre agli altri adempimenti comunitari e internazionali sul tema, il 2012 è l'anno delle prime scadenze previste dalla Direttiva comunitaria 2008/56/CE, già recepita con Decreto legislativo n. 190 del 2010. Pertanto, fin dall'inizio del 2012 devono avviarsi le attività finalizzate all'effettivo conseguimento degli obiettivi ivi indicati. Strumento cardine per un corretto sviluppo di dette attività sarà l'integrale entrata in funzione della governance stabilita dal citato D.Lgs. 190/10, con il pieno coinvolgimento delle Amministrazioni a vario titolo competenti oltre che di tutti gli *stakeholder* (operatori del settore, associazioni ambientaliste, ecc.), al fine di avviare effettivi interventi di mitigazione di impatti e di salvaguardia di ecosistemi di qualità, oltre a promuovere comportamenti, scelte e riconversioni ecosostenibili lungo la fascia costiera.

Sempre in tema di tutela del mare, una particolare attenzione dovrà essere data all'adozione di misure volte a massimizzare l'efficacia degli interventi operativi di disinquinamento del mare e a minimizzare gli impatti prodotti dal massivo trasporto marittimo di sostanze inquinanti (idrocarburi, ecc). Infine, nel 2012 occorrerà portare a regime le attività del "Portale Natura Italia", anche per fornire una costante informazione e promozione delle aree protette, della biodiversità e della tutela, anche operativa, del mare.



5) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

E' necessario proseguire lungo la strategia delineata nel precedente anno tesa a rafforzare i percorsi di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (EASS) come già definiti nelle linee guida pubblicate nel 2010. In tal senso il Segretario generale proseguirà nella collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, come necessario interlocutore per il mondo della scuola ai fini di un ulteriore approfondimento delle conoscenze e delle esperienze mirate a sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente. A tal fine sarà necessario sviluppare una programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinato sia alla didattica degli studenti sia alla formazione professionale dei docenti.

Sarà necessario anche valorizzare e sviluppare i rapporti con il mondo dell'associazionismo ambientale e con le istanze di cui è portatore. A tal fine un ruolo potrà essere svolto anche dal ricostituito Consiglio Nazionale dell'Ambiente ove sarà possibile approfondire singoli temi per dettare linee guida o individuare priorità di intervento nel campo dell'educazione ambientale.

Nell'ambito delle poche risorse disponibili, si dovrà, comunque, favorire la progettualità delle associazioni con avvisi pubblici di finanziamento e la possibilità di ottenere, previa pubblicazione dei criteri di concessione e di valutazione dei progetti di educazione ambientale, appositi cofinanziamenti atti ad aumentare la complementarietà ove non la sussidiarietà tra interventi pubblici e privati.

Accanto agli strumenti tipici dell'educazione formale è fondamentale continuare a sviluppare progetti di educazione ambientale informale con la promozione sul territorio nazionale di campagne di comunicazione, di informazione e di sensibilizzazione mantenendo un approccio ai temi non ideologico e non dottoresco.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere messa nell'attuazione dei progetti previsti tesi ad un'effettiva e capillare informazione e sensibilizzazione su materie di importanza strategica per il Ministero come lo sviluppo della mobilità ciclabile e, più in generale sostenibile, la corretta raccolta differenziata dei rifiuti, la lotta alle ecomafie, l'impulso alla crescita del verde pubblico e privato nelle città, le energie alternative e i cambiamenti climatici.

Il 2012, inoltre, è stato dichiarato dall'ONU Anno Internazionale dell'energia sostenibile, per cui sarà prioritario garantire un'adeguata informazione e comunicazione sulla celebrazione internazionale a tutta l'opinione pubblica.

Nell'ambito del coordinamento delle Direzioni generali, fondamentale sarà la gestione dei Fondi comunitari anche per la comunicazione in determinati settori in cui il Ministero svolge il ruolo di organismo intermedio rispetto alle Autorità di gestione. L'impatto di tali campagne di comunicazione dovrà essere massimizzato anche per sopperire alla progressiva riduzione dei capitoli di spesa ordinari dedicati alla comunicazione.

Ulteriore impulso, anche a seguito di protocolli di intesa stipulati con CONSIP e CONAI andrà dedicata alla promozione del sistema degli Acquisti verdi per le pubbliche amministrazioni.



In una logica di *networking* sarà fondamentale rafforzare la collaborazione con tutti gli enti vigilati dal Ministero (quali ad es. le aree nazionali protette), con loro enti associativi nonché con le istituzioni di cui il Ministero si avvale o con cui ha un rapporto funzionale (ad es. Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto), con i consorzi per la gestione del ciclo dei rifiuti e, naturalmente, con l'ISPRA e la rete ARPA e APPA, con i quali stipulare accordi e protocolli di intesa per la realizzazione di progetti di educazione ambientale di livello nazionale per i quali è necessario una presenza capillare sul territorio.


Stefania Prestigiacomo



**LINEE GUIDA
PER LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA
STRATEGICO-FINANZIARIA**

PER IL TRIENNIO 2012-2014

Luglio 2011



1. — Ciclo di pianificazione strategico-finanziaria — esercizio 2012

L'attività di pianificazione strategico-finanziaria del Ministero è organizzata, a partire dal 2011, in due sessioni.

La prima sessione è attivata attraverso l'emanazione dell'Atto d'indirizzo che, nell'individuare le priorità politiche, dimensiona l'ambito di operatività dell'azione amministrativa e della gestione finanziaria. A tal fine i Centri di responsabilità (CdR) definiscono gli elementi di proposta per la formulazione del piano strategico annuale attraverso un processo di *budgeting* sulla cui base sono individuati l'insieme degli obiettivi e degli interventi che concorrono alla realizzazione dei programmi caratterizzanti ciascuna missione di spesa e vengono quantificate le congruenti risorse necessarie al loro conseguimento. Tale sessione dovrà concludersi:

- per la formazione delle previsioni a legislazione vigente (bilancio finanziario): entro il 5 settembre 2011, con la presentazione al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato dell'apposita Relazione unitaria del Ministero, nonché delle tabelle excel recanti le proposte di rimodulazioni. La trasmissione delle proposte di schede-capitolo avverrà, invece, come di consueto in automatico attraverso il sistema SICOGE, sempre in data 5 settembre;
- per la proposta di obiettivi per la nota integrativa al bilancio di previsione: entro il 3 ottobre, nell'ambito del coordinamento dell'OIV, con la trasmissione dei dati richiesti per mezzo dei consolidati sistemi informativi RGS;
- per il budget economico: entro il 23 settembre, nell'ambito del coordinamento del Segretariato generale, d'intesa con la Direzione generale degli affari generali e del personale, con la trasmissione dei dati richiesti per mezzo del sistema informativo CONTECO;

La seconda sessione di pianificazione segue sostanzialmente il percorso di emanazione della legge finanziaria e prevede l'adeguamento dei piani agli esiti del dibattito parlamentare. Conseguentemente alla promulgazione della Legge di bilancio, ciascun CDR sarà chiamato a verificare e, se del caso, ad aggiornare il budget economico e la nota integrativa, secondo quanto indicato nella circolare RGS n. 23/2011.

2 - Prima sessione di pianificazione (luglio – settembre 2011)

I CdR avvieranno al loro interno l'attività di pianificazione che si caratterizzerà per l'attenzione particolare all'analisi delle priorità politiche deliberate con l'Atto d'indirizzo del Ministro, all'analisi



di scenario per il triennio 2012-2014, ivi inclusa la valutazione dei fabbisogni finanziari, e per la connessa definizione delle proposte degli obiettivi strategici. Per la definizione dei particolari fabbisogni finanziari concernenti i capitoli/PG affidati alla gestione unificata, l'elaborazione delle proposte avverrà nell'ambito del coordinamento del Segretariato generale d'intesa con la Direzione generale degli affari generali e del personale.

Tale sessione si dovrà concludere con la predisposizione per l'Autorità politica della proposta di stato di previsione e della relativa Nota integrativa. Contestualmente sarà elaborata anche la proposta di budget economico.

Al fine di garantire il coerente sviluppo della pianificazione delle attività e consentire la trasmissione delle informazioni richieste dal Ministero dell'economia e delle finanze entro le scadenze previste, viene di seguito riportata la scansione in fasi dell'iter procedurale avviato col presente documento:

a) Bilancio finanziario:

Entro il 29 agosto ciascun CdR trasmetterà all'Ufficio di Gabinetto ed al Segretariato generale la relazione di settore per la formazione del bilancio con, in particolare, le indicazioni delle variazioni compensative (rimodulazioni), delle eventuali problematiche presenti e delle soluzioni proposte. Per quanto concerne le rimodulazioni coinvolgenti capitoli diversi all'interno di ciascun programma o tra programmi di missioni diverse (ivi inclusi i c.d. fattori legislativi), ciascun CdR provvederà ad inviare, debitamente compilato, l'apposito tabellone excel, già anticipato a mezzo posta elettronica. La predetta documentazione (relazione e tabella excel) andrà trasmessa anche in formato digitale elaborabile all'indirizzo segretariatogenerale@minambiente.it

Sempre entro la data del 29 agosto ciascun CDR dovrà aver già coerentemente inserito a SICOGI i dati delle schede capitolo.

Il giorno **31 agosto** le informazioni contenute nelle predette relazioni, nelle tabelle excel e nelle schede SICOGI saranno oggetto di approfondita analisi nel corso di una **riunione in sede tecnica di coordinamento** al fine di addivenire al consolidamento quantitativo della proposta unitaria del Ministero.

b) Nota integrativa

L'Organismo indipendente di valutazione delle performance (OIV) svolgerà il ruolo di coordinamento dell'attività di compilazione della Nota, di inserimento dei dati informativi generali



relativi all'amministrazione nel suo complesso (quadro di riferimento) e di validazione finale della Nota.

A supporto delle predette attività dell'OIV tutti i CdR sono chiamati a dare puntuale adesione agli adempimenti previsti dalla citata circolare RGS n. 23/2011.

c) Budget economico

Il Segretariato generale d'intesa con la Direzione generale degli affari generali e del personale provvederà a comunicare i dati relativi alla ripartizione dei costi connessi alle attività affidate alla gestione unificata. La rilevazione degli anni-persona atta alla formazione dei capitoli di spese per stipendi ed oneri connessi (c.d. "cedolino unico") sarà a cura di ciascun CdR che, per ogni opportuno chiarimento potrà rivolgersi alla competente Direzione generale degli affari generali e del personale, la quale, in particolare, avrà cura di validare con la massima sollecitudine i costi medi per qualifica.

L'inserimento degli altri costi diversi da quelli precedentemente citati avverrà a cura di ciascun CdR.

Si ribadisce l'importanza della determinazione delle previsioni economiche, anche in relazione alle recenti innovazioni ed ai criteri recati dal D.Lgs. 91/2011 in tema di contabilità economico-finanziaria. Si richiama anche in questo caso al rispetto puntuale delle scadenze previste dalla circolare RGS 23/2011.

2.1 - I criteri per le rimodulazioni a favore dei capitoli di spesa affidati alla gestione unificata

Nel corso della riunione di coordinamento tecnico del 25 luglio 2011, sono già stati resi noti, per le vie brevi, i dati relativi al deficit presunto, per gli anni 2012 e successivi, relativamente alle spese concernenti ad es. utenze, tasse, piccola manutenzione, servizi di guardiania e pulizia ed altri oneri indivisibili, affidate alla gestione unificata, stimate dalla competente Direzione, d'intesa con il Segretariato generale, in € 3.468.000. Si aggiunge, inoltre, la necessità di una opportuna analisi delle coperture finanziarie relative ai rimborsi per il personale comandato, come presente nei singoli CDR.

Stante la criticità rappresentata dal palesarsi del deficit citato, si rende necessario definire precisi criteri per la rimodulazione delle risorse a favore, prioritariamente, dei capitoli/PG affidati alla gestione unificata, come individuati sulla base del D.I. 13 aprile 2011:



- I. Riduzione degli stanziamenti relativi ai PG per le spese di funzionamento degli organismi di cui al DPR 90/07. Al riguardo si rammenta che in sede di richiesta di proroga biennale l'On. Sig. Ministro ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri apposita determinazione dei nuovi limiti di spesa, ai sensi dell'articolo 68 del DL 112/08, che si rammentano nella seguente tabella:

ORGANISMO	LIMITI DI SPESA
Segr. Tecnica Protezione Natura	786.523,40
Segr. Tecnica Tutela del mare e della navigazione sostenibile	181.630,85
Segr. Tecnica Qualità della vita	363.536,80
Segr. Tecnica Tutela del Territorio	475.076,80
Commissione interministeriale di valutazione (OGM)	5.000,00
CITES	47.385,00
Comitato per la Comunicazione ambientale	504.751,33
Osservatori ottemperanza VIA	205.651,08
Comitati tecnici Autorità di Bacino	31.740,00
COVIS	1.098.182,00

- II. Riduzione degli stanziamenti relativi ai PG vincolati al rispetto di specifici limiti spesa ai sensi dell'articolo 6 del DL 78/10. Come è noto il citato articolo 6 ha ulteriormente rideterminato i limiti di spesa per alcune particolari nature. Tra esse si segnala la necessità che gli stanziamenti del Ministero previsti per le attività di formazione siano ridotti entro il limite di spesa complessivo di € 24.119,00. Contestualmente ciascun CdR è chiamato a rimodulare gli eventuali stanziamenti per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, qualora presenti, in quanto anch'essi incisi dai predetti limiti di spesa. Il Segretariato generale provvederà a valutare puntualmente le rimodulazioni proposte.
- III. Altre rimodulazioni nell'ambito dei capitoli finalizzati all'acquisizione di beni e servizi. Fermi restando i criteri di cui ai punti I e II, ciascun CdR è chiamato a verificare ogni altra possibile rimodulazione nell'ambito dei capitoli/PG di propria pertinenza:

Tutte le risorse individuate sulla base dei predetti criteri andranno prioritariamente rimodulate in favore dei capitoli/PG affidati alla gestione unificata, fatte salve indifferibili diverse esigenze opportunamente motivate nella relazione di accompagnamento delle proposte. Nella **prevista riunione tecnica congiunta del 31 agosto p.v.**, il Segretariato generale verificherà



la coerenza delle rimodulazioni, ferma restando la necessità che ciascun CdR quantifichi preliminarmente le proprie proposte e le inserisca a SICOGÉ.

2.2 - Riclassificazione delle spese rimodulabili (R) e non-rimodulabili (NR)

La citata circolare RGS n. 23/2011 reca indicazioni tecniche in merito alla possibilità di variazione, debitamente motivata, della classificazione dei capitoli R o NR. Si invitano tutti i CdR ad operare una approfondita riflessione sui capitoli di propria pertinenza al fine di segnalare, in allegato alle relazioni per la formazione del bilancio, eventuali esigenze di riclassificazione.

La predetta analisi dovrà essere particolarmente curata per i capitoli concernenti le spese per attività internazionali, anche in relazione alle direttive dell'On. Sig. Ministro in merito ad un loro riordino in coerenza con la ripartizione delle competenze tra le Direzioni generali ai sensi del DPR 140/09.

3 - Seconda sessione di pianificazione (periodo settembre 2011 - gennaio 2012)

La seconda sessione di pianificazione si caratterizzerà per l'attenzione particolare all'iter del Disegno di legge di stabilità. Conseguentemente si rende necessario dare **massimo risalto alla necessità che ciascun Titolare di CdR trasmetta le proprie riflessioni e/o proposte in relazione alle modalità di attuazione delle riduzioni di stanziamento recate dall'articolo 10, commi da 2 a 5, del D.L. 98/2011.** Tali proposte, concernenti l'intero triennio 2012-2014, dovranno essere coerenti con quanto determinato nel corso della prima sessione di pianificazione e, in particolare, con i contenuti della relazione per le proposte per la predisposizione del DdL bilancio.

Stante la necessità che l'On. Sig. Ministro comunichi le proprie determinazioni al Ministero dell'economia e delle finanze entro il 12 settembre p.v., si invitano tutti i CdR a trasmettere la documentazione richiesta **entro il 6 settembre 2011.**

Con la medesima relazione le Direzioni generali sono invitate a trasmettere ogni altra utile considerazione in merito alla predisposizione del DdL di stabilità.



Nella seconda sessione saranno, inoltre, attuate le disposizioni di cui al DM 23/2011 per consentire il perfezionamento della programmazione strategica (Nota integrativa e Direttiva generale) ed il raccordo con la programmazione operativa (Piano della performance 2012-2014).

In particolare, a decorrere dalla metà di ottobre, successivamente alla trasmissione al Parlamento del DdL di bilancio e del DdL di stabilità, i titolari dei CdR proporranno all'Autorità politica, per il tramite del Segretario generale e sulla base degli obiettivi strategici/strutturali della bozza di Nota integrativa, i piani d'azione e i correlati obiettivi operativi. La proposta dei titolari dei CdR sarà articolata su un orizzonte al massimo triennale.

Il mese di novembre sarà dedicato alla fase di definitivo "consolidamento" degli obiettivi, che vedrà impegnati, in una logica di programmazione partecipata, l'Ufficio di Gabinetto, il Segretariato generale e i CdR.

Il mese di dicembre sarà dedicato alla stesura da parte del Segretariato generale, in collaborazione con l'OIV per quanto concerne le attività di controllo strategico, della Direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione e del connesso Piano della performance. La fase di "consolidamento" e la fase di stesura della Direttiva si adegueranno all'andamento dei lavori del disegno di legge di stabilità e/o di eventuali provvedimenti legislativi collegati alla manovra di finanza pubblica.

